Consiglio regionale della Campania - Prot. 0024880/i del 12/11/2026 15.47 Registrato da: JVCGG8 Direzione Generale Attività Legislativa
12/11/2026 15.47-20260024880

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania Roberto Fico

Prot.n. 136 del 12/11/2026

Oggetto: Screening anti-HCV in Campania: estensione della coorte e Case della Comunità come sede di esecuzione del test.

La sottoscritta Consigliera regionale Michela Rostan, ai sensi dell'art. 124 del regolamento consiliare della Campania, rivolge la seguente interrogazione al Presidente della Giunta regionale.

Premesso che:

- l'epatite C è una patologia del fegato causata dal virus HCV, trasmesso principalmente per contatto con sangue infetto; l'infezione è spesso asintomatica e può evolvere in forme croniche, con conseguenze anche gravi come cirrosi epatica e carcinoma epatocellulare, e rappresenta una delle principali cause di trapianto di fegato;
- l'Organizzazione mondiale della sanità ha fissato l'obiettivo di eliminare l'epatite C come minaccia per la sanità pubblica entro il 2030, e l'Italia vi ha aderito rafforzando prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- lo screening è uno strumento efficace per individuare precocemente le persone infette e avviarle alla terapia antivirale, evitando complicanze cliniche e riducendo i costi sanitari complessivi;
- l'articolo 25-sexies del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha previsto lo screening nazionale gratuito anti-HCV per i nati dal 1969 al 1989 e per le categorie particolarmente esposte, cioè i soggetti seguiti dai servizi per le dipendenze e i detenuti, con uno stanziamento di 71,5 milioni di euro;
- il programma è stato attuato con il decreto del Ministro della Salute del 14 maggio 2021, sulla base dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2020, e il Ministero della Salute, di concerto con quello dell'Economia, ne ha disposto la proroga fino a tutto il 2026;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 355 del 9 luglio 2026, la Regione Campania ha disciplinato la Farmacia dei Servizi, prevedendo anche lo screening anti-HCV presso le farmacie: un precedente che valorizza la rete di prossimità.

Considerato che:

- la coorte oggi prevista non esaurisce la popolazione a rischio, e comprende solo in parte le fasce di età in cui si registrano infezioni ancora non diagnosticate;

- l'ampliamento della coorte risulta coerente con le evidenze scientifiche e con l'obiettivo di eliminazione fissato a livello internazionale, e il sommerso va individuato superando il limite della coorte 1969-1989 come unico criterio di accesso al test;
- la rete territoriale, in particolare attraverso le Case della Comunità previste dal PNRR e dal D.M. 23 maggio 2022, n. 77, è uno strumento strategico per avvicinare la prevenzione ai cittadini, ridurre le disuguaglianze di accesso e favorire la diagnosi precoce delle infezioni virali;
- in Campania la rete delle Case della Comunità è in avanzamento: al 31 agosto 2026 ne risultano operative 154, a fronte delle 171 previste dal piano. Resta tuttavia aperto il tema della piena operatività: secondo quanto riportato dalla stampa, molte strutture sono utilizzate prevalentemente per attività amministrative e non garantiscono ancora appieno prevenzione, screening e presa in carico dei pazienti. Alla Regione sono stati inoltre assegnati circa 23 milioni di euro per attrezzature e sistemi informatici, compresi i materiali per gli screening;
- il programma di screening prevede che ogni occasione di contatto con una struttura sanitaria sia, per la coorte indicata, un'opportunità per effettuare il test, e l'inserimento del test rapido per HCV tra le prestazioni erogabili dalle Case della Comunità, anche in collaborazione con i medici di medicina generale, potrebbe consentire di raggiungere le fasce di popolazione più difficili da intercettare;

Tutto ciò premesso e considerato, **interroga** il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

1. se intenda valutare l'estensione della coorte di screening anti-HCV oltre la fascia 1969-1989, includendo ulteriori fasce d'età o categorie di rischio sulla base delle evidenze epidemiologiche e dei fabbisogni regionali, con quali atti, risorse e tempi;
2. se intenda promuovere l'attivazione del test rapido per HCV all'interno delle Case della Comunità, in coordinamento con le ASL e i medici di medicina generale, con quali modalità organizzative (raccordo con i centri prescrittori e presa in carico dei positivi), in quali strutture e con quali tempi di avvio.

Napoli 12/11/2026

F.to La Consigliera regionale

Michela Rostan